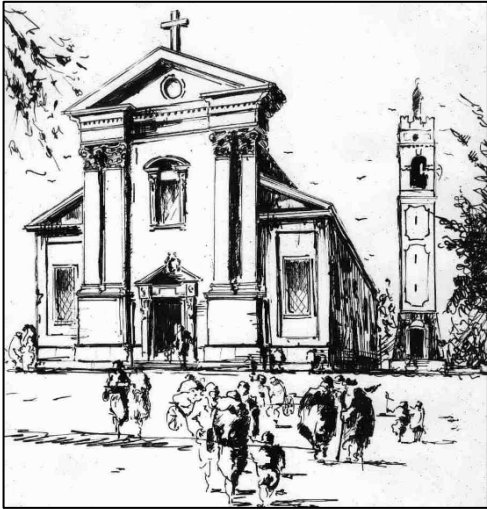


✠ Intenzioni SS. Messe ✠

Sabato	14	19.00	Piotto Rosa, Amalia e Teresa – Pasquale Luigi Compagnin Ermete e Cogato Mario Trevisan Giulio e Mario (a) – Pettenuzzo Bruno e fam.
Domenica	15	8.00	per la Comunità
		10.30	Cristofari Giovanni, Teresa, Maria e Antonio Fracca Natale e Giovanna – Moschini Giannina, Fracca Alfonso, Angela, Mario e Gianni
Lunedì	16	19.00	Per le anime
Martedì	17	8.00	Per le anime
Mercoledì	18	19.00	Zoppelletto Floriano
Giovedì	19	19.00	Morbin Erminia ved. Brusaporco (a)
Venerdì	20		Non c'è la S.Messa
Sabato	21	19.00	Carlassara Stella e Rigon Pietro Gigante Nazzareno (a) e fam.
Domenica	22	8.00	Pasquale Silvio – Poletto Antonio (a) Sartori Giovanni e Rina – Bertoli Cesare Fam.Zanovello Rosa e Silvana
		10.30	Carraro Lino, Valentino e Maria

*Per far celebrare le SS.Messe a suffragio dei cari defunti siete pregati di rivolgervi a don Luciano subito **dopo la celebrazione delle SS.Messe** con almeno 15 giorni di anticipo onde evitare disguidi e telefonate all'ultimo minuto con probabili errori da parte di don Luciano.*

Celebrare la S.Messa significa inserirsi nel mistero di Cristo che ci salva (memoriale). Nella messa possiamo ricevere la grazia che viene dal Signore per noi, per le persone a noi care, per tutta la comunità. Così possiamo vivere la messa, unita al desiderio di conversione e a qualche gesto di carità, come intercessione per i defunti o per qualche nostra intenzione particolare. Ugualmente la S.Messa -rendimento di grazie- ci fa vivere in pienezza in gratitudine al Signore in occasione di momenti felici e significativi della vita come compleanni, anniversari, feste di famiglia, ritrovi di amici, ecc.



Parrocchia S. Martino Lerino

☎ 0444 580066 - cell 338 2851611 - www.lerino.com

mail: luciano.attorni@alice.it

Via Rimembranze 23 - 36040 TORRI DI QUARTESOLO (VI)

***Domenica 15 Agosto 2010
Assunzione della B.V. Maria***

MARIA, LA PRIMA DEI SALVATI

Lo specifico del cristianesimo è la speranza della resurrezione, la certezza che la morte non ha l'ultima parola sulle vicende degli uomini e della creazione intera. E questo per una ragione molto semplice, ricordataci da Paolo: «Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20); è lui «il primo nato tra quelli che sono morti» (Col 1,18), è lui che ci ha aperto la strada e ora ci attende nel Regno. Eppure dobbiamo riconoscere la nostra enorme fatica ad aderire a questa realtà, di cui ogni eucaristia è memoriale. In altre parole, crediamo davvero nella vita eterna che ci attende dopo la nostra morte?

La festa dell'*Assunzione della Vergine Maria*, del suo Transito da questo mondo al Padre si colloca proprio al cuore di questa domanda. Nel tentativo di rispondere ad essa la chiesa indivisa ha compreso fin dai primi secoli che *in Maria*, madre del Risorto, donna che aveva acconsentito in sé al «mirabile scambio» tra Dio e l'uomo, era *anticipata la meta che attende ogni essere umano*: l'assunzione di tutto l'umano e di ogni essere umano nella vita di Dio, per sempre; «Dio tutto in tutti» (cf. 1Cor 15,28). E così la grande Tradizione della chiesa è giunta gradualmente a proclamare Maria al di là della morte, in quella dimensione altra dell'esistenza che non sappiamo chiamare se non «cielo»: Maria è *terra del cielo*, è primizia e immagine della chiesa santa nei cieli!

Affermare questo di Maria non richiede di compiere complesse indagini sull'evento della sua morte. Al contrario, per chi ha «un

cuore capace di ascolto» (cf. 1Re 3,9), è sufficiente andare all'inizio della vicenda di Maria, narrato nel brano evangelico odierno: l'incontro tra Elisabetta e Maria, celebrato da quest'ultima con il canto del *Magnificat*. È un testo dalle inesauribili profondità che, letto oggi, ci dice una cosa semplicissima e fondamentale: *la vita eterna per ciascuno di noi comincia qui e ora, a misura della nostra capacità di amare ed essere amati, un amore che manifesta la verità della nostra fede e della nostra speranza.*

Dopo l'annuncio dell'incarnazione ricevuto dall'angelo, a cui aveva risposto: «Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me la sua Parola» (cf. Lc 1,38), senza alcun indugio Maria, che già porta nel suo grembo Gesù, si reca presso la cugina Elisabetta; essa è animata dal desiderio di essere vicina a una donna sterile eppure incinta per opera della misericordia di Dio, cui nulla è impossibile (cf. Lc 1,37; Gen 18,14). L'amore della giovane vergine di Nazaret riempie di Spirito santo, cioè di amore, l'anziana Elisabetta, la quale riconosce prontamente nella fede di Maria l'origine di tale circolazione d'amore: «Beata colei che ha creduto che le parole del Signore si compiono!».

Maria risponde a questa acclamazione intonando il *Magnificat*, leggendo cioè nell'oggi le meraviglie operate in lei da Dio, le grandi opere di salvezza riassunte e ricapitolate nel frammento della sua esistenza; la sua esultanza sa aprirsi al non-ancora di quella giustizia che sarà piena solo nel Regno, quando finalmente gli affamati saranno ricolmi di beni e gli ultimi saranno i primi... Tutto ciò si radica in qualcosa di concretissimo. Maria riconosce lo *sguardo di amore di Dio su di lei*: «Dio ha guardato l'umiltà, la piccolezza della sua serva», con quell'amore che chiede solo di essere accolto. Forse che a questo amore non sarà possibile anche richiamare tutti noi alla vita senza fine, trasfigurare i nostri corpi di miseria in corpi di gloria (cf. Fil 3,21)?

Sì, la fede di Maria e il suo amore, un amore che si fa agire concreto per gli altri perché concretamente è stato sperimentato su di sé, dicono meglio di tante parole la sua capacità di vita piena, *quella vita che non può esaurirsi qui sulla terra*. Questo farsi carne dell'amore di Dio e questo ingresso di ogni carne nello spazio di Dio è quanto dovremmo ricordare cantando ogni sera il *Magnificat*. Questo dovremmo vivere e sperare ogni giorno, per noi e per tutti.

Agenda della Settimana

DOMENICA 15 AGOSTO: ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Alle porte della chiesa verrà raccolta la nostra offerta straordinaria per le vittime delle calamità naturali del Pakistan e dell'India

LUNEDÌ 16 AGOSTO: SAN ROCCO

MARTEDÌ 17 AGOSTO

14.00: Pulizie della chiesa (gruppo B)

VENERDÌ 20 AGOSTO

20.00: S.Rosario in chiesa

SABATO 21 AGOSTO: S. PIO X

11.00: Matrimonio di Luca Mioni e Solidea Spiller

16.30: Matrimonio di Marco Pellizzari e Rim Zea Prosdocimi

Felicitazioni alle due coppie di sposi

DOMENICA 22 AGOSTO: XXI DEL TEMPO ORDINARIO



PAURA

Abbiamo paura della verità, e questa paura è, in definitiva, la nostra paura dinanzi a Dio. Dio è la verità e noi abbiamo paura di lui: abbiamo paura che d'un tratto ci ponga nella luce della verità e smascheri tutta la nostra menzogna. E poiché l'uomo è scaltro e lo sa bene, ecco che si avvolge sempre più nella menzogna e nell'apparenza. Non vuole vedere la verità, non vuole morire. Per questo deve ingegnarsi a mentire, in maniera più raffinata, più profonda, più meditata; anzi, deve spingersi a tal punto e coinvolgersi talmente nella menzogna, da non sapere più neppure se sta mentendo, e finisce per convincersi che la sua menzogna è verità.

Dietrich Bonhoeffer.